Terzo mercato
Trattati i diritti Norditalia

MILANO Senza che gli operatori di Borsa se l'aspettassero, ieri mattina i diritti legati alle Norditalia sono stati *trattati dal terzo mercato*, il mercato borsistico riservato alle banche. Nel corso della seduta sono stati scambiati 250.000 diritti legati alle azioni ordinarie ad un prezzo che *partito da 150 lire ha toccato* le 250 alla fine della seduta. Meno fortunato il diritto collegato alle privilegiate scambiato per 6 lire, per un totale di 5000 pezzi. Gli ordini – stante a *quanto affermano gli operatori* più attenti – sono partiti spontaneamente dalle banche. I valori raggiunti oggi sono stati considerati eccessivi. *È probabile che la prossima settimana il prezzo si assesterà* sulle 100-140 lire. La trattazione dei diritti Norditalia al terzo mercato era stato annunciata nel maggio scorso nel quadro di un piano di salvataggio della compagnia e relativo aumento di capitale. Non ci si attendeva però che Norditalia comparisse al terzo mercato nel pieno del mese di agosto. L'aumento del capitale della Norditalia era partito il 18 luglio e si riteneva che dovesse concludersi solo verso la metà di settembre. Secondo un operatore il mercato sta effettuando una rivalutazione del valore di avviamento della compagnia. Non va dimenticato che nel 1987 la Norditalia ha realizzato una raccolta premi per circa 200 miliardi e ha una rete di vendita di circa 5000 agenti.

Tedeschi e giapponesi di fronte alle evoluzioni della moneta Usa
Scende il dollaro, ma durerà?

L'interno della Borsa di New York

Aumenta l'inflazione negli Stati Uniti e si parla di nuovi fallimenti bancari

MARCELLO VILLARI

ROMA *Il dollaro ieri ha* continuato a scendere, mentre le borse di tutto il mondo continuano ad avere un andamento instabile, riflettendo, pur nel basso volume complessivo di contrattazioni, l'incertezza che domina in questo momento i mercati. La moneta americana è stata quotata ieri sotto le 1400 lire, per la precisione 1396,25 lire (1406,80 il giorno prima); a Francoforte la sua quotazione è stata fissata a 1,8821 marchi (il giorno prima era a 1,8982 marchi). Anche a Tokio il dollaro ha registrato un recupero, chiudendo a 133,05 yen.

Si vanno intanto precisando le interpretazioni di questa fase di ripresa del dollaro e di aumento dei tassi di interesse Usa, da parte di giapponesi e tedeschi. Ieri a Tokio si era diffusa una «voce» secondo la quale il ministro delle Finanze Miyazawa non *ritiene «eccessivamente alta» la valutazione* del dollaro rispetto allo yen. Se a questo si somma il *fatto* che le autorità monetarie nipponiche hanno dichiarato di non vedere pericoli inflazionistici in questo momento nel loro paese, se ne deduce il fatto che esse non hanno intenzione né di intervenire a sostegno del marco tedesco, né di seguire gli Usa nell'aumento dei tassi di interesse.

Sta di fatto che gli investitori giapponesi hanno comprato circa il 30 per cento dei titoli del Tesoro Usa a 10 *anni per* complessivi 11 miliardi di dollari venduti nell'asta di mercoledì: secondo le stime del quotidiano finanziario Nikkei, gli acquisti giapponesi ammonterebbero a 3,3 miliardi di dollari.

Le preoccupazioni dei tedeschi sono di tutt'altro tenore, così come diverso è il tono delle loro dichiarazioni. Non è stato un caso che a bloccare l'ascesa del dollaro nei confronti del marco abbiano fortemente contribuito le dichiarazioni del ministro delle Finanze Stoltenberg che, l'altro ieri, aveva affermato che le autorità tedesche non avrebbero consentito che la moneta Usa sfondasse quota 1,90 marchi perché in quel caso avrebbero risposto con un ulteriore aumento dei tassi di interesse. Secondo un rapporto dell'Associazione delle banche della Germania Federale, «un corso di cambio del dollaro sempre più alto non può costituire una soluzione per gli squilibri nelle bilance correnti internazionali». Per quanto riguarda il marco, il rapporto delle banche tedesche sostiene che la buona congiuntura in Usa e Gran Bretagna alimenta negli investitori la convinzione che in questi paesi i tassi di interesse resteranno alti e che quindi i corsi di cambio di dollaro e sterlina avranno un sostegno. Ciò spiega la debolezza del marco, il cui corso di cambio, secondo i banchieri tedeschi, viene influenzato negativamente dalla ritenuta alla fonte sugli utili da interessi che entrerà in vigore in Germania a partire dal prossimo anno.

Il fatto che i tassi Usa resteranno alti, del resto, sembra confermato anche dai dati di luglio sui prezzi americani. I prezzi alla produzione per i beni finiti sono aumentati dello 0,5 per cento, mentre, su base annua, l'aumento è stato pari al 5,7 per cento. A giugno gli aumenti erano stati rispettivamente dello 0,4 per cento e del 4,6 per cento e a maggio dello 0,5 e del 5,8 per cento. Per quanto riguarda i prodotti semilavorati, l'aumento, su base annua, è del 6 per cento. *In sostanza, si prevede ora un* rialzo dell'inflazione Usa dall'attuale 4-5 per cento al 6 per cento. E sullo sfondo ci sono sempre sia gli effetti della siccità sui prezzi agricoli sia i possibili aumenti dei prezzi del petrolio, dopo la fine delle ostilità fra Iran e Irak.

Continuano intanto ad arrivare notizie pessime dal fronte bancario americano. Le casse di risparmio del Texas hanno perso complessivamente 2,14 miliardi di dollari in giugno. La più forte perdita *mensile degli ultimi due anni.* E la «Federal Deposit Insurance Corporation», l'organismo governativo di garanzia assicurativa dei depositi bancari, ha fatto sapere che tiene sotto sorveglianza due importanti banche, evidentemente in difficoltà. Dopo il costoso salvataggio della «First Republic Bank» di Dallas non è cosa da poco.

BORSE NEL MONDO			
NEW YORK (ore 13)	−0,12	MILANO	+1,13
AMSTERDAM	+0,63	PARIGI	+0,37
BRUXELLES	+0,92	SYDNEY	+0,40
FRANCOFORTE	+0,46	TOKIO	+0,18
HONG KONG	+0,22	ZURIGO	+0,39
LONDRA	+0,49		

Genova: assetto definitivo per l'ex Cogea

DALLA NOSTRA REDAZIONE
ROSSELLA MICHIENZI

GENOVA. Non più Cogea, ma «Acciaierie di Cornigliano Spa» come nuova denominazione sociale. Revoca della liquidazione che era stata deliberata in aprile. Nomina dell'amministratore unico nella persona del dottor Dario Del Buono, finora liquidatore della società, che resterà in carica sino alla prossima assemblea degli azionisti, prevista per la metà di settembre.

Queste le decisioni assunte ieri dall'assemblea dei soci del Cogea; assemblea che, convocata in sede ordinaria e straordinaria, è valsa soprattutto a sancire la fine delle controversie sorte nei mesi scorsi definendo e stabilizzando le varie quote azionarie. Le «Acciaierie di Cornigliano», *cioè, assumono il loro assetto* definitivo sotto il controllo di maggioranza assoluta del Gruppo Riva; maggioranza che Riva ha acquisito attraverso una redistribuzione delle partecipazioni azionarie dei partner privati; resta invece ferma e immutata la rilevante partecipazione pubblica (oltre il 35%) di cui è titolare il gruppo Finsider. All'assemblea di ieri hanno partecipato tutti gli azioni dell'ex «Consorzio genovese acciaio»; l'avvocato Landriscina, in rappresentanza dei gruppi Lucchini e Leali; il ragionier Emilio Riva; il dottor Rovetta per il gruppo Stabiumi, il professor Carbone, il dottor Montalcini e il dottor Gramigna in rappresentanza di Italsider, Dalmine e Deltasider.

Solo il gruppo Stabiumi ha manifestato dissenso circa la revoca della liquidazione, e il dottor Rovetta si è astenuto sulla relazione e sul bilancio che hanno costituito la premessa della delibera di revoca. Di particolare rilievo il fatto che l'assemblea ha parlato anche di occupazione e di ecologia, nel senso che la «*Acciaierie di Cornigliano Spa» intende* – come precisa un comunicato diffuso al termine dei lavori – «proseguire l'attività produttiva nel rispetto *delle esigenze occupazionali* e delle legittime esigenze di tutela ambientale». Non a caso l'amministratore unico della società ha richiesto un incontro per i primi giorni di settembre con la Regione e con il Comitato salute-ambiente di Cornigliano; «in tale sede – ha detto – verrà esposto il programma, già avviato, di investimenti per l'ecologia». Iniziativa quanto mai tempestiva ed opportuna, visto che le donne di Cornigliano hanno giustamente proclamato un ferragosto di mobilitazione per la loro guerra contro i fumi.

Enimont
Manca l'ultimo «via»?

ROMA. Il settimanale «Milano finanza», in un articolo che verrà pubblicato sul numero di oggi (di cui è stata anticipata una sintesi), sostiene che «per la costituzione del polo chimico e la nascita di Enimont sarà necessaria una nuova autorizzazione del ministro delle Pp.Ss.». Il via libera dato da Fracanzani il 5 agosto scorso, è limitato agli «accordi di principio» siglati dai presidenti dell'Eni, Reviglio, e del gruppo Ferruzzi, Gardini, il 29 luglio. Il contratto vero e proprio dovrà essere stipulato entro il 31 ottobre 1988 e solo l'autorizzazione che il ministro delle Pp.Ss. si è riservato di dare a tale contratto potrà sancire – secondo «Milano finanza» – la vera nascita di Enimont.

Usa, la siccità sta provocando il più pesante calo dei raccolti

WASHINGTON. La siccità ha colpito duro nella fascia agricola degli Stati Uniti: la cosa è risaputa ma l'entità dei danni appare più chiara e impressionante dalle ultime stime del ministero dell'Agricoltura che prevede un crollo del 37% nel raccolto di mais, del 23% nel raccolto di soia, e cadute anche più pesanti per il raccolto cerealicolo di primavera. In quello che è il quadro più particolareggiato e completo della situazione, il Ministero calcola il raccolto di mais a 4,48 miliardi di bushel, contro i 7,06 miliardi dell'anno scorso e ben sotto le previsioni a luglio. I rendimenti medi del mais, secondo il ministero, crolleranno del 34% a 78,5 bushel per acro, facendo registrare il calo più pesante di ogni tempo e oscurando la caduta del 23% registrata nel 1983.

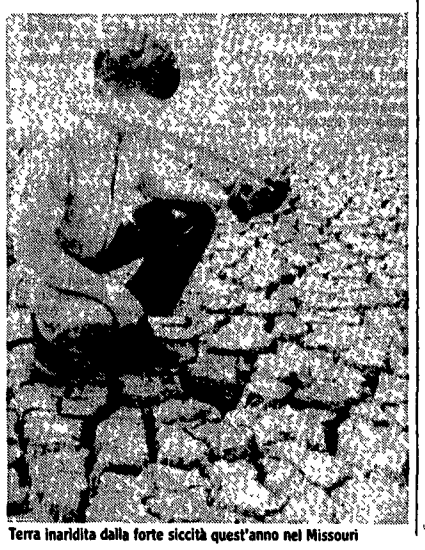
La produzione di soia dovrebbe scendere a 1,47 miliardi di bushel contro gli 1,91 miliardi dell'anno scorso. Alcune previsioni recenti indicavano un raccolto leggermente superiore intorno agli 1,5 miliardi di bushel.

Pe il settore cerealicolo, la situazione non è sicuramente più rosea. Il Ministero prevede un calo del 13% nella produzione complessiva di grano a 1,82 miliardi di bushel. Il raccolto più colpito in campo granario sarà quello di primavera con un crollo stimato al 53%. Il raccolto globale di cereali calerà del 31% rispetto all'anno scorso a 192 milioni di tonnellate e l'offerta di cereali, incluse le scorte esistenti, piomberà a 368 milioni di tonnellate, in caduta del 24%. Minori raccolti significano cattive notizie per i consumatori e per l'inflazione. I prezzi dei generi alimentari saliranno. Si profila anche una possibile penuria di materia prima per l'industria alimentare.

Fonti ministeriali affermano comunque che gli aumenti dei prezzi dei generi alimentari nell'anno corrente rimarranno entro una fascia compresa *fra il 3% e il 5%, come già previsto* il mese scorso, mentre nel 1989 l'aumento dovrebbe accelerare il passo.

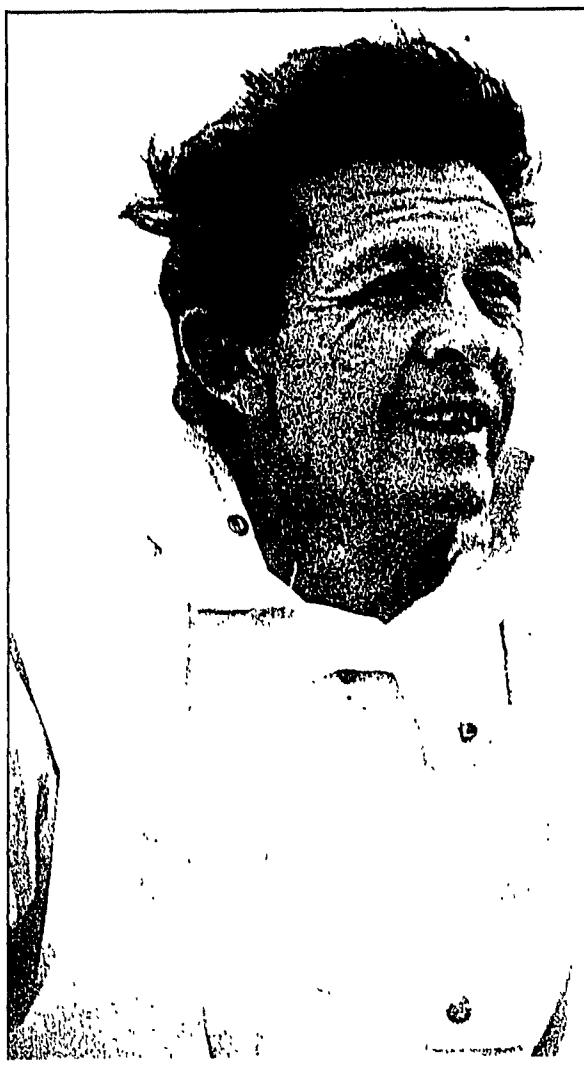
Le nuove stime del Governo sono state pubblicate ieri sera a mercati già chiusi e molti esperti si attendono una atmosfera abbastanza rovente. Il rapporto ministeriale è coinciso con la firma del presidente Reagan alla legge che stanzia 3,9 miliardi di dollari per aiuti agli agricoltori delle zone colpite dalla siccità.

Le stime del rapporto sono basate su una previsione di condizioni normali per quanto riguarda le precipitazioni e altri fattori meteorologici nel resto del mondo. In realtà, non sembra che la fine della siccità sia proprio alle porte *sicché sono in molti a prendere* con beneficio di inventario le stime governative nel timore che, alla resa dei conti, si rivelino troppo ottimistiche.


Terra inaridita dalla forte siccità quest'anno nel Missouri

Decise nuove acquisizioni
La società tra Eni e Ici espande la sua presenza nelle materie plastiche

ROMA. La giunta dell'Eni ha autorizzato la Evc (European vinyls corporation, una joint venture costituita tra l'Eni e l'inglese Ici) ad acquisire attività produttive e aziende di trasformazione del pvc. L'acquisizione riguarda tra l'altro la Interplastic Wels, la Davinyl, il settore pvc della Weston Hyde Products e la tedesca Vkw. Per favorire questa strategia la giunta dell'Eni ha anche autorizzato l'aumento di capitale della Evc, che passerà da 360 milioni di fiorini olandesi (circa 230 miliardi di lire) a 708 milioni di fiorini (*460 miliardi di lire*). La rende noto l'Eni in una nota in cui precisa che questa iniziativa, che segue a breve distanza l'acquisizione della Tpv (una delle principali società italiane produttrici di pvc) si colloca all'interno di una strategia di sviluppo del business di pvc e di internazionalizzazione della presenza della joint venture italo-inglese, che prevede il rafforzamento della quota di mercato, ed il raggiungimento della stabilità della stessa joint-venture, garantendo così un migliore utilizzo degli investimenti dei soci e dei margini di utile. Secondo l'Eni il mercato del pvc è cresciuto negli ultimi tre anni ad un tasso superiore a quanto previsto, e conseguentemente la domanda ha spinto i prezzi su livelli che hanno consentito una buona redditività. La joint venture tra Eni ed Ici ha permesso alla società di raggiungere oggi una quota superiore al 20% del mercato di pvc.



Berlinguer La sua stagione

Un film di
Ansano Giannarelli

collaborazione e testi
Ugo Baduel

musica
Nicola Bernardini
Antonella Talamonti

ricerche
Fabrizio Berruti

montaggio RVM
Claudio Di Lolli

realizzazione
Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico 1988

fonti
Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico, Rai Tv, Antenne 2, La Repubblica, l'Unità, Unitelefilm, Video 1 Roma, Video 1 Torino

videocassetta
VHS colore 90'

La produzione del film è stata promossa dal Partito comunista italiano

Dalle immagini e dalla viva voce di Enrico Berlinguer emerge un ritratto di grande interesse del leader comunista. Non si tratta infatti di una biografia tradizionale, impostata secondo criteri cronologici. Della "stagione" di Berlinguer vengono tratteggiati, a blocchi tematici, alcuni periodi e nodi principali, certe sue specifiche caratteristiche, alcuni aspetti peculiari della sua personalità. Così – insieme con la rievocazione delle grandi vittorie del Pci, delle lacerazioni del mondo comunista, delle iniziative di Berlinguer in campo internazionale – il film mette in evidenza come egli si muoveva tra la gente, il suo rapporto sapiente con i mezzi di comunicazione, com'è diventato comunista, l'ironia di cui era capace accanto alla durezza, lo stile di comportamento, quel poco di vita privata su cui esistono immagini, le parole che ha "inventato". Il film è il risultato di un'approfondita ricerca effettuata negli archivi sia cinematografici che televisivi; la selezione è stata guidata dal criterio della validità dei documenti – in qualche caso anche inediti – superando, se necessario, eventuali preoccupazioni di carattere tecnico. L'intento è quello di offrire allo spettatore materiali audiovisivi di conoscenza, di riflessione, di emozione.
Si tratta di una iniziativa ideata e realizzata con l'intento specifico di una diffusione in videocassetta nel circuito "home video": come uno strumento individuale di visione, alla pari di un libro. È la prima videocassetta di una serie che il Pci vuole promuovere per far conoscere la sua storia, le sue lotte, i suoi programmi.

ARCHIVIO
FONIT CETRA video

Desidero ricevere n _____ videocassette VHS "Berlinguer. La sua stagione" a L 80 000 cad., IVA e trasporto inclusi.
Pagherò al postino alla consegna della merce ordinata

Cognome _____
nome _____
via _____
cap _____ città _____
prov _____
data _____
firma _____

Richiedere a NUOVA FONIT CETRA 20141 Milano, via Giuseppe Meda 45. Disponibile dal mese di settembre.